

solidarietà che si fa sempre più evidente si debbono i grandi risultati dell'Azione Cattolica. Coloro che ancora non comprendono il valore e il significato dell'Azione Cattolica come apostolato dei laici e aiuto del sacerdote, ritengo che la comprenderanno quando si troveranno di fronte a due constatazioni di fatto:

1) i sacerdoti che lavorano nell'Azione cattolica, per il fatto di dover sospingere i membri dell'Azione cattolica sul terreno della formazione individuale, sono costretti essi stessi a procurare il proprio miglioramento spirituale, a migliorare la propria preparazione culturale, in una parola a ottenere una migliore rispondenza alla propria vocazione sacerdotale;

2) l'Azione cattolica, che non può essere il risultato del lavoro dei singoli sacerdoti, mette sempre più in luce i vantaggi di questa solidarietà nel lavoro, nella preghiera, nel sacrificio, che l'Azione Cattolica stimola, ma dalla quale essa stessa trae grandi benefici.

Parmi cioè che per il fatto di aver beneficiato gli altri nell'Azione cattolica, noi stessi ne riceviamo un vantaggio e lo riceviamo almeno sotto questa forma: vengono stretti sempre più quei vincoli fra sacerdoti e sacerdoti, grazie ai quali ciascun viene sempre meglio preparato a compiere il proprio dovere.

Fr. Agostino Gemelli, francescano

CASO DA RISOLVERE

Al sacerdote N. che sta per viaggiare fuori di diocesi il Vescovo consegna il *Celebret* colla sua firma lasciando in bianco il nome del sacerdote. Questi trova un confratello, il quale pure deve recarsi fuori diocesi e non si è munito a tempo del *Celebret*. Il sacerdote N. gli passa il documento intestandolo a lui. Questi nella diocesi forestiera ottiene il permesso di celebrare e di confessare.

Si domanda: se valgano le facoltà ottenute dal secondo sacerdote: se alcuno abbia in corso pene canoniche.

Mons. Carlo Gorla

Penitenziere della Metropolitana di Milano